

può estendersi al caso del dipendente sorpreso a lavorare nel proprio fondo agricolo durante un periodo di prolungata assenza dal servizio per lombalgia, (Cass., sez. lav., 03-12-2002, n. 17128), giacché l'attività svolta è, in questo caso, addirittura incompatibile con la patologia lamentata. Il caso in esame, tuttavia, è davvero singolare, anche perché in questo, diversamente dagli altri sinora conosciuti, il lavoratore si è concretamente esposto al rischio di essere "scoperto" dal datore di lavoro. Ed infatti una dipendente, assentatasi dal lavoro per coliche addominali recidivanti, è apparsa in televisione nell'ambito di una trasmissione diffusa su rete nazionale ("Fatti Vostri"), durante la quale si è esibita come cantante lirica dilettante. Dopo aver subito una visita medica di controllo che confermava l'originaria prognosi, ella ha ripreso servizio alla data prevista. Ciononostante, l'azienda l'ha sottoposta a procedimento disciplinare e l'ha licenziata con l'addebito di essersi avvalsa, per assentarsi dal lavoro,



di una certificazione di malattia non attestante il vero. In giudizio è stato accertato che il viaggio a Roma per partecipare alla trasmissione non aveva comportato affaticamento e che lo sforzo richiesto per la prestazione canora svolta dalla lavoratrice



## LA SENTENZA

Cassazione, Sezione Lavoro, 27 FEBBRAIO 2008, n. 5106

Non commette illecito disciplinare il dipendente assente per malattia che decida di partecipare ad una trasmissione canora con modalità dilettantistiche, poiché la suddetta attività risulta compatibile con la malattia impeditiva della prestazione lavorativa.

nel corso dell'esibizione televisiva poteva essere agevolmente sostenuto, grazie alla sua esperienza trentennale come cantante lirica amatoriale e, pertanto, il licenziamento è stato annullato. La Corte di Cassazione ha affermato, inoltre, il principio secondo

cui deve ritenersi compatibile con lo stato di malattia l'esercizio di attività lavorative e non (amatoriali, hobbistiche e persino sportive), allorché non pregiudichino la guarigione, ovvero la tempestività della stessa.

## SPAZIO APERTO

Non solo sindacalisti

# Un dirigente FABI è senza paura

Angelo Bruno Salvetti ha sfidato e vinto il Sahara

**S**i è svolta dal 3 al 6 marzo la 10ª edizione della "100 KM DEL SAHARA", l'ultra maratona internazionale a tappe, nel sud della Tunisia, ai confini con il Grande Erg Orientale.

Alla gara, considerata di contatto con il mondo delle corse estreme, erano presenti 14 nazioni, per un totale di 158 atleti, di cui 101 Italiani.

Fra questi, il nostro Angelo Bruno Salvetti, Segretario Provinciale del SAB di La Spezia e RSA BANCA INTESASANPAOLO, che si è classificato al 18° posto assoluto e 9° fra gli italiani, coprendo i 113 km in

un totale di 10 ore, 24 minuti e 36 secondi.

Nelle 5 gare, le posizioni migliori di Angelo Salvetti sono state: 15° assoluto nei 7 km in notturna e 14° nella maratona effettuata con un tempo di 4h 02'06" in pista desertica con lingue di sabbia.

"Sfidare il deserto di corsa non è impresa facile", dice Salvetti. "Ho dovuto affrontare le dune con il vento forte contrario, la sabbia che mi penetrava ovunque, l'escursione termica notevole e le inevitabili vesciche ai piedi, ma l'emozione che ho provato mi ha ripagato di tutta la fatica".



ANGELO BRUNO SALVETTI, DI LA SPEZIA, NEL PIENO DELLA "100 KM DEL SAHARA" E DURANTE UNA DELLE PAUSE, ACCANTO AL SUO DROMEDARIO COPERTO CON LA BANDIERA DELLA FABI.



Forte è stata anche la gioia di competere con nomi illustri del podismo, come Orlando Pizzolato e Laura Fogli, e del ciclismo, come Davide Cassani.

"È stata la mia prima esperienza di gara estrema - conclude Salvetti - a pochi giorni dal mio 49° compleanno, ma spero che non sia l'ultima".